

La prima data del Technopole “E il campus Statale strategico”

Per Human Technopole adesso c'è una data di avvio: «Sogno di vedere la prima pietra a gennaio del 2017», dice il ministro Maurizio Martina. Per il premier Matteo Renzi questo è un progetto strategico per una «città che può prendere per mano il Paese e portarlo nel futuro». Ma per il post Expo, il sindaco Beppe Sala rilancia anche il campus della Statale: «È la chiave di volta». E spera in un'accelerazione e nei fondi del governo. Quello che chiede anche il governatore Roberto Maroni.

SERVIZIO A PAGINA V

“Human Technopole, il via a gennaio”

Il governo annuncia che i primi uffici apriranno a inizio anno alla cascina Triulza. I cantieri attesi per la fine 2017. Sala: «Sarà strategico il campus della Statale e non abbandoneremo Città Studi». Maroni: «Renzi metta le risorse»

Il progetto Human Technopole



LE TAPPE



Febbraio 2016
consegna del progetto Human Technopole



Marzo-luglio 2016
valutazione del progetto da parte del Miur con esperti internazionali



Luglio-agosto
aggiornamento del progetto



Agosto-settembre
verifica del Mef del fabbisogno finanziario



Settembre 2016
decreto legge che istituisce Human Technopole e assegna i primi 80 milioni



Ottobre 2016
si insedia il Comitato di garanzia con 13 membri



Gennaio 2017
bandi per i lavori per la ricerca internazionale dei direttori scientifici



Febbraio 2019
piena autonomia operativa di Human Technopole dopo i 24 mesi di start up



IL PROGETTO

I Centri



(Medical genomics, Neurogenomics, Agri-food and nutrition genomics, Data science, Computational life sciences, Analysis, decision and society, Nano science and technology)

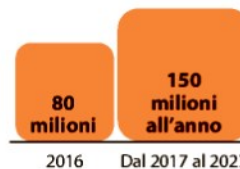
I laboratori

30mila metri quadrati

Ricercatori, tecnici e personale a regime



L'INVESTIMENTO



centimetri

Cingolani, capo dell'lit promette i bandi per il direttore scientifico del progetto e i capi settore

ALESSIA GALLIONE

E ADESSO che è stata approvata la governance (transitoria) e sono stati stanziati i primi ottanta milioni, tocca al ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina dare il via a Human Technopole. Disegnando il momento in cui il progetto scientifico voluto dal governo per l'area di Expo uscirà dalle carte e conquisterà un avamposto a Rho-Pero: «Il mio sogno è di vedere la prima pietra a gennaio del prossimo anno». Tre mesi o poco più che serviranno per organizzare un primissimo trasloco. Uffici, inizialmente. Che, in attesa dei cantieri che dovranno trasformare alcuni padiglioni in laboratori (sono attesi per la fine del 2017) e dei ricercatori (servirà un anno

per trovarli con procedure internazionali) potrebbero anche essere ospitati negli spazi della casa delle associazioni a Cascina Triulza.

Ma il futuro dell'area e del parco dell'innovazione che Arexpo vuole costruire non si esaurisce nei 30mila metri quadrati che saranno occupati dai sette centri (dalla genomica ai big data) dedicati alle scienze della vita. Anche Beppe Sala dice che «la chiave di volta è il campus della Statale». Per questo il sindaco spera «che si riesca a velocizzare i tempi» e che dal governo «arrivi certezza dei fondi». Perché l'idea ha «due significati importanti: riguarda la presenza di giovani e rientra nella strategia di promozione internazionale di Milano». Più velenoso l'intervento di Roberto Maroni. Che su Human Technopole dice: «Adesso bisogna passare dalle parole ai fatti». Ma anche il presidente della Regione, in fondo, punta a veder de-

collare il piano dell'ateneo: «Sul campus il governo non ha ancora messo risorse. Solleciterò Renzi a mantenere gli impegni presi». Nel decreto legge che ha fatto partire Human Technopole, infatti, c'è un riferimento esplicito all'importanza strategica del piano, ma non sono ancora previsti fondi. Pensare al trasloco delle facoltà scientifiche della Statale, però, vuole anche dire svuotare gli edifici a Città Studi. Con l'impegno del Comune a studiare un ridisegno urbanistico alternati-



vo: «Città Studi è un quartiere straordinario e il rischio di abbandono sarebbe una iattura per Milano. È uno dei dossier caldi su cui lavoreremo», assicura Sala.

È toccato ancora una volta a Matteo Renzi (ri)lanciare l'ambizione Human Technopole. Un progetto strategico, per il premier. Che guarda ai prossimi decenni. E parla al mondo. Partendo, però, da Milano. Una città, ha ribadito il presidente del Consiglio alla sua terza visita nel giro di pochi giorni («Ormai è stalking», ha scherzato. «Prometto a Sala di non tornare la prossima settimana, ma tra due sì»), «che

può prendere per mano il Paese e portarlo verso il futuro». Un modello. Perché, ha continuato, «fortunatamente abbiamo anche qualche città» che non «rifiuta la sfida e non dice sempre "no"». E il riferimento al gran rifiuto della candidatura olimpica di Roma è sembrato voluto. Sui confronti, però, Sala taglia corto: «Capisco che Milano possa essere un esempio, ma rifiuto l'idea di fare paragoni con Roma. Lasciamo lavorare Virginia Raggi».

A tracciare la rotta di Human Technopole è stato Stefano Cingolani, il direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnolo-

gia di Genova che per i primi due anni avrà il compito di accendere il motore insieme a un Comitato di esperti allargato che si insedierà il prossimo mese. A gennaio, verranno anche lanciati i bandi per trovare il direttore scientifico del progetto e i "capi" dei sette centri: «Dal punto di vista tecnico e scientifico non ci sono ostacoli ad avere i primi ricercatori operativi tra dodici mesi». A disposizione ci sono i primi 80 milioni. Per il secondo anno, ne serviranno altri 124, poi 140 all'anno a regime. Il governo promette 150 milioni l'anno per un decennio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA